



*22 Febbraio 2010
Roma*

Associazione forestale e Sviluppo rurale

*opportunità e responsabilità per l'attuazione
delle misure forestali dei PSR.*

L'Associazione nel PQSF e nello Sviluppo Rurale

*Luca Cesaro, Fabio Di Pietro, Raoul Romano
Osservatorio Foreste, INEA
Via Barberini, 36
00187, Roma*



L'Associazione nel PQSF



Raoul Romano



Il PQSF è un **quadro di riferimento strategico**, di **indirizzo** e di **coordinamento** per il settore forestale nazionale, teso a **definire**, **rappresentare** e **condividere** i **principi di indirizzo internazionale e nazionale in materia forestale**, in modo **complementare e coordinato** alle politiche forestali già definite e attuate dalle amministrazioni regionali.

Strategia Forestale Europea

Piano d'Azione Forestale dell'Ue

Impegni Comunitari in ambito o di interesse per il settore forestale;

Impegni Internazionali sottoscritti dall'Italia in ambito o di interesse per il settore forestale;

Programma Quadro per il Settore Forestale

Obiettivi Prioritari Nazionali

A. SVILUPPARE UNA ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA

B. TUTELARE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

C. GARANTIRE LE PRESTAZIONI DI INTERESSE PUBBLICO E SOCIALE

D. FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE

Azioni Chiave

Piani e programmi forestali Regionali

Strumenti di programmazione territoriale e settoriale.



Il Programma sottolinea il **ruolo delle foreste** quale **fattore di sviluppo** ed **elemento di tutela del territorio**, individuando nella *gestione attiva e sostenibile del patrimonio forestale* lo strumento principale per **valorizzare le potenzialità del bosco come “risorsa” economica, socio-culturale e ambientale di tutela del territorio e di sviluppo locale.**



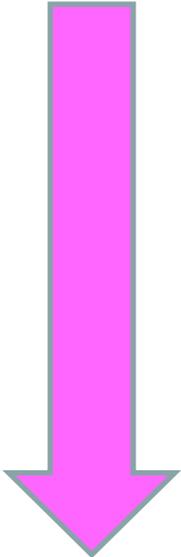
Le croniche problematiche del settore

Frammentazione della proprietà; Scarsa gestione attiva; Scarsa redditività; Scarso coordinamento della filiera; Scarso riconoscimento politico e sociale; Integralismo Ambientale e Miti difficili da sfatare; Sovrapporsi di competenze, vincoli e restrizioni; Scarsa conoscenza e comunicazione; etc.

L'aggregazione rappresenta, **Oggi** più di **Ieri**, lo **strumento operativo** in grado di garantire al settore e alle aree montane e rurali una **dimensione economica competitività**, garantendo contemporaneamente **servigi preventivi d'interesse pubblico**: tutela ambientale, salvaguardia del territorio e della pubblica incolumità, ect.

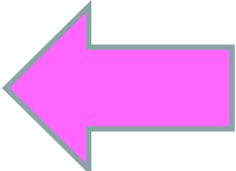


Associazioni, Cooperative e Consorzi forestali



- Sviluppo socio-economico locale;
- Tutela e sostegno delle imprese di settore;
- Diversificazione dei redditi forestali;
- Promozione di filiere e concentrazione dell'offerta;
- Manutenzione e presidio del territorio;
- Salvaguardia ambientale e paesaggistica;
- Servigi d'interesse pubblico;
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa per il settore nel medio e lungo termine;

Gestione attiva e sviluppo multifunzionale del territorio



Obiettivo PQSF



L'Associazionismo nello Sviluppo Rurale

Luca Cesaro



- **Contenuti:**
- Associazione nella programmazione 2000-2006
- Programmazione 2007-2013: misure di formazione ed assistenza, criteri di preferenza, livello aiuto pubblico
- Alcuni spunti di discussione



Programmazione 2000-2006

- Programmazione 2000-2006
 - Esiste ed è stata programmata da molte regioni una misura che prevede incentivi per la costituzione di associazioni di proprietari forestali e contributi per le spese di funzionamento amministrativo e per l'assistenza tecnica-economica alle associazioni neo-costituite;
 - Il livello di aiuto è decrescente, con l'obiettivo di creare associazioni che, dopo la fase di avvio, possano continuare ad operare con risorse proprie



Altre misure forestali regioni fuori ob. 1

		Piemonte	Valle D'Aosta	Lombardia	P.A. Trento	P.A. Bolzano	Veneto	Friuli V.G.	Liguria	Emilia R.	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo
Altre misure forestali	imboschimento superfici non agricole	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X		X
	accrescimento valore e miglioramenti forestali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	pianificazione forestale e inventari		X	X	X			X	X			X	X	X	
	raccolta trasformazione e commercializz. prod.for.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	ecocertificazione e filiere	X	X	X	X	X	X	X		X		X		X	
	infrastrutture e strade							X	X			X			X
	associazionismo forestale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	ricostituzione disastri naturali e incendi	X		X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
	mantenimento della stabilità ecologica	X	X	X	X	X	X				X	X			
	difesa incendi e mantenimento fasce tagliafuoco	X		X							X	X	X		



Altre misure forestali regioni ob. 1

		Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
Altre misure forestali	imboschimento superfici non agricole	X	X	X	X	X	X	X
	accrescimento valore e miglioramenti forestali	X	X	X	X	X	X	
	pianificazione forestale e inventari	X			X			
	raccolta trasformazione e commercializz. prod.for.	X	X	X	X	X	X	
	ecocertificazione e filiere							
	infrastrutture e strade					X	X	
	associazione forestale			X	X	X		
	ricostituzione disastri naturali e incendi	X	X	X	X	X	X	X
	mantenimento della stabilità ecologica			X	X	X		
	difesa incendi e mantenimento fasce tagliafuoco			X	X	X		



Valutazione ex post

VENETO (9 associazioni finanziate, privati)

- Diversi livelli di attività/efficienza. Molte delle associazioni si sono proposte come soggetto di aggregazione e promotore di iniziative locali anche al di fuori del mandato proprio dell'associazione (gestione proprietà forestali) creando una sorta di piccola agenzia di sviluppo locale che attiva iniziative di animazione locale, assistenza tecnica, sperimentazione. In altri casi le attività dell'associazione si limitano, con diversi livelli di azione, alla sola gestione forestale.
- Stimolo per la proprietà privata al recupero produttivo delle proprietà forestali.

LOMBARDIA (24 private 22 pubbliche)

- Esperienza precedente allo SR, interventi legislativi regionali e incentivi alla costituzione, poi confluiti su SR.
- In valutazione nessun giudizio sul funzionamento/efficacia dell'intervento

PIEMONTE (10 associazioni)

- Nessuna valutazione

LIGURIA (1 associazione)

- Nessuna valutazione



Valutazione ex post

UMBRIA (6 associazioni finanziate, 25 aziende aderenti)

Soprattutto azioni di pianificazione (piani di assestamento/gestione)

P.A. BOLZANO misura non implementata

P.A. TRENTO (13 associazioni finanziate, 25% superficie forestale provinciale, 20% degli enti pubblici nelle associazioni)

Valutazione nel complesso positiva, forte indirizzo verso associazioni di Comuni ed enti pubblici. La valutazione evidenzia come la carenza di sbocchi di mercato sia un vincolo allo sviluppo delle associazioni

Valle D'AOSTA

non sono state definite norme attuative per la misura di associazionismo per la mancanza di interesse da parte dei potenziali beneficiari

FRIULI VENEZIA GIULIA (1 associazione finanziata)

“un dato assolutamente importante è quello inerente l'associazionismo forestale, con un solo progetto portato a compimento, segno che lo strumento prescelto per risolvere il problema della frammentazione e polverizzazione fondiaria forestale non è adeguato”



Valutazione ex post

- La misura ha avuto, salvo alcune eccezioni, scarsa adesione
- Solo in pochi casi si è riusciti ad attivare esperienze di cooperazione su progetti di filiera (esempio filiere biomassa in Veneto)
- Non si è rilevata strumento idoneo al superamento della frammentazione
- Problemi di sbocchi di mercato delle produzioni
- Nella programmazione 2007-2013 la misura è stata cancellata



Misure a favore delle foreste Reg. 1698/2005	Beneficiari
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
115 - Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale.	
122 - Miglioramento del valore economico delle foreste	Proprietà forestali private e pubbliche o di loro associazioni
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
124 - Cooperazione per lo sviluppo di prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
125 - Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
221 - Imboschimento delle superfici agricole	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
223 - Imboschimento di superfici non agricole	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;;
224 - Indennità natura 2000	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
225 - Pagamenti silvo-ambientali	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;
226 - Ricostruzione del potenziale silvicolo e introduzione di azioni di prevenzione	
227 - Investimenti non produttivi	Imprenditori e proprietari forestali o loro associazioni;



Misure a favore delle foreste Reg. 1698/2005	Contenuto delle misure	Novità
<i>114 - Utilizzo dei servizi di consulenza</i>	Agli imprenditori e proprietari forestali viene concesso un sostegno per migliorare il reddito globale dell'azienda, coprendo le spese di consulenza sui CGO e dei requisiti di sicurezza sul lavoro;	Importo massimo di 1.500 Euro a copertura dell'80% del costo ammissibile;
<i>115 - Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale.</i>	Viene previsto un sostegno a copertura delle spese di avvio di servizi alla gestione, sostituzione e consulenza aziendale e assistenza tecnica;	Contributo decrescente per 5 anni;



Riepilogo delle misure attivate in base alla spesa programmatica; dati consolidati al 15 ottobre 2009

Regioni	114	115	122	123	124	125	221	222	223	224	225	226	227
Abruzzo	X		X	X	X		X		X			X	X
Basilicata	X		X	X	X		X		X			X	X
Calabria	X	X	X	X	X		X		X			X	X
Campania	X	X	X	X	X		X		X		X	X	X
Emilia Romagna	X		X	X	X		X					X	X
Friuli V.G.			X	X	X		X		X			X	X
Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Liguria	X	X	X	X	X		X		X			X	X
Lombardia	X	X	X	X	X		X		X			X	
Marche	X		X	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Molise	X		X	X	X		X		X			X	X
P.A. Bolzano		X	X	X								X	X
P.A. Trento			X	X								X	X
Piemonte	X	X	X	X	X		X					X	X
Puglia	X		X	X	X		X		X			X	X
Sardegna	X		X	X							X	X	X
Sicilia	X		X	X	X	X	X	X	X			X	X
Toscana	X		X	X	X		X		X			X	X
Umbria	X		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Valle d'Aosta (**)													
Veneto	X		X	X	X		X				X	X	X

Misure strettamente forestali (122, 221÷227)= Programmato nazionale: 1.599.087.003,00
Spesa Nazionale: 33.875.082,79

Misure parzialmente forestali(123, 124, 125)= Programmato nazionale: 2.097.755.639,00
Spesa nazionale:74.053.150,00

Misure 114 e 115= Programmato nazionale:267.991.362,00
Spesa nazionale:550.580,50



MISURA 114: RIAGGREGAZIONE PER INDIRIZZI COMUNI: AZIONI ED INTERVENTI DELLE REGIONI

Tutte le regioni che hanno attivato la misura hanno come azione comune il miglioramento del rendimento globale dell'azienda attraverso il rispetto dei criteri di gestione obbligatori, delle buone condizioni agronomiche e ambientali e i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (articolo 24(a) e (b) del Reg. 1698/2005) in materia di:

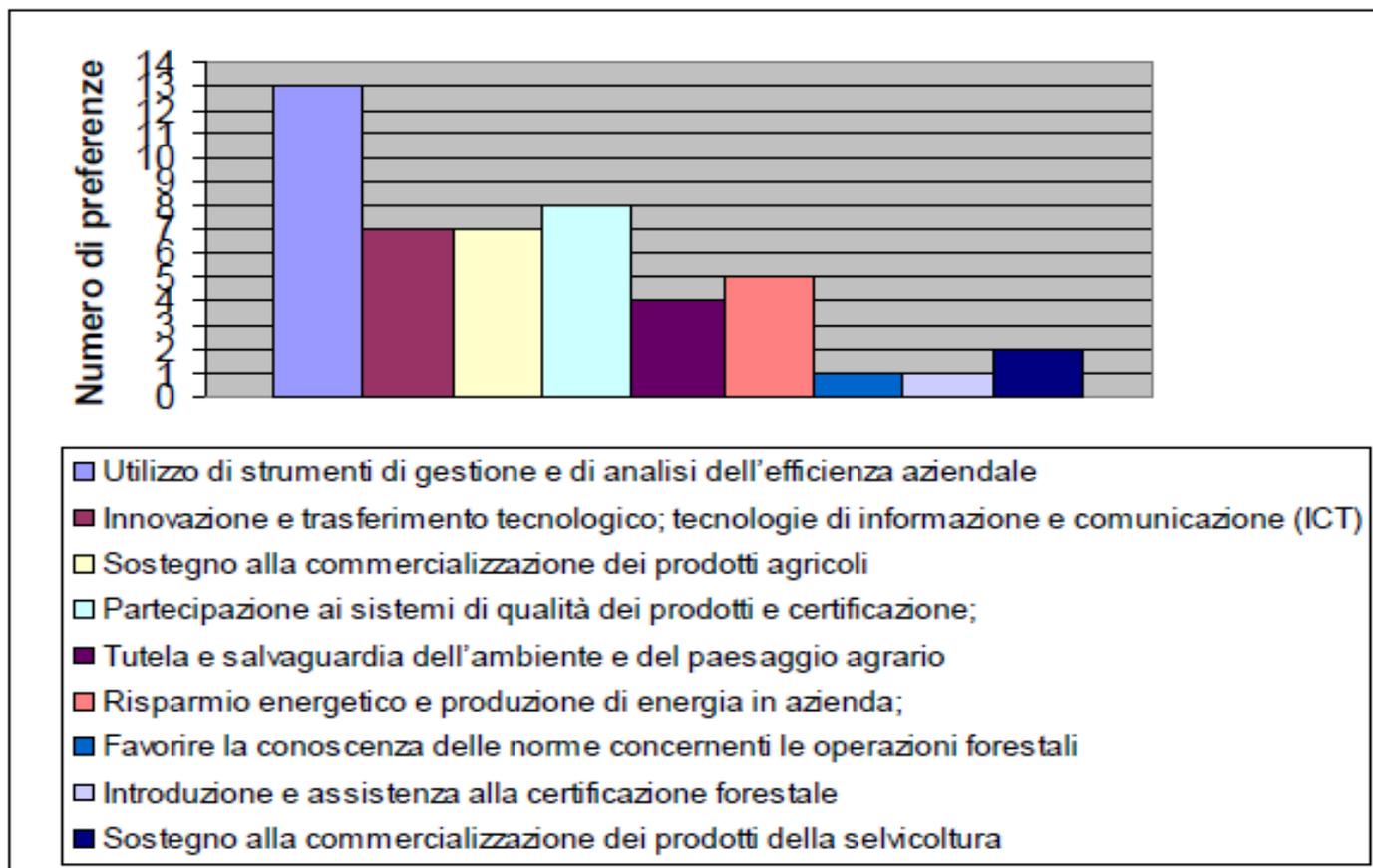
- Ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, gestione forestale sostenibile (CGO);
- Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) e buone pratiche forestali e silvocolturali (BPFS), con particolare riferimento all'applicazione delle condizioni relative alla protezione della natura, nel rispetto della direttiva sulla valutazione d'incidenza ambientale applicabile in campo forestale;
- Sicurezza sul lavoro (SL).



REGIONI	AZIONI	INTERVENTI
Abruzzo, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia	Accrescere la competitività ed il grado di innovazione tecnologica delle aziende	- Servizio di consulenza globale che tiene conto di tutte le dinamiche dell'azienda, quindi non solo produzione
Abruzzo e Molise	Consulenza per Ottemperanza (applicazione della condizionalità e quindi al rispetto dei CGO e i BCAA):	
Abruzzo e Molise Calabria, Puglia	Sostegno alla commercializzazione dei prodotti della selvicoltura	-Favorire l'informazione sulle opportunità di nuovi sbocchi sul mercato -Sviluppo di integrazioni orizzontali come cooperazione e associazionismo
Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto, Calabria, Puglia	Risparmio energetico in azienda attraverso l'utilizzo di fonti provenienti da energie rinnovabili	- Valorizzazione delle biomasse forestali
Calabria, Basilicata, Lazio	Facilitare l'ingresso di nuovi prodotti sul mercato	- Valorizzazione del marketing
Basilicata, Lazio, Puglia, Sardegna	Integrazione del reddito tramite la produzione di beni e servizi non agricoli (multifunzionalità)	
Sicilia, Veneto	Tecnologie di informazione e comunicazione	- Favorire lo sviluppo di servizi di logistica ed internalizzazione; innovazione e trasferimento tecnologico

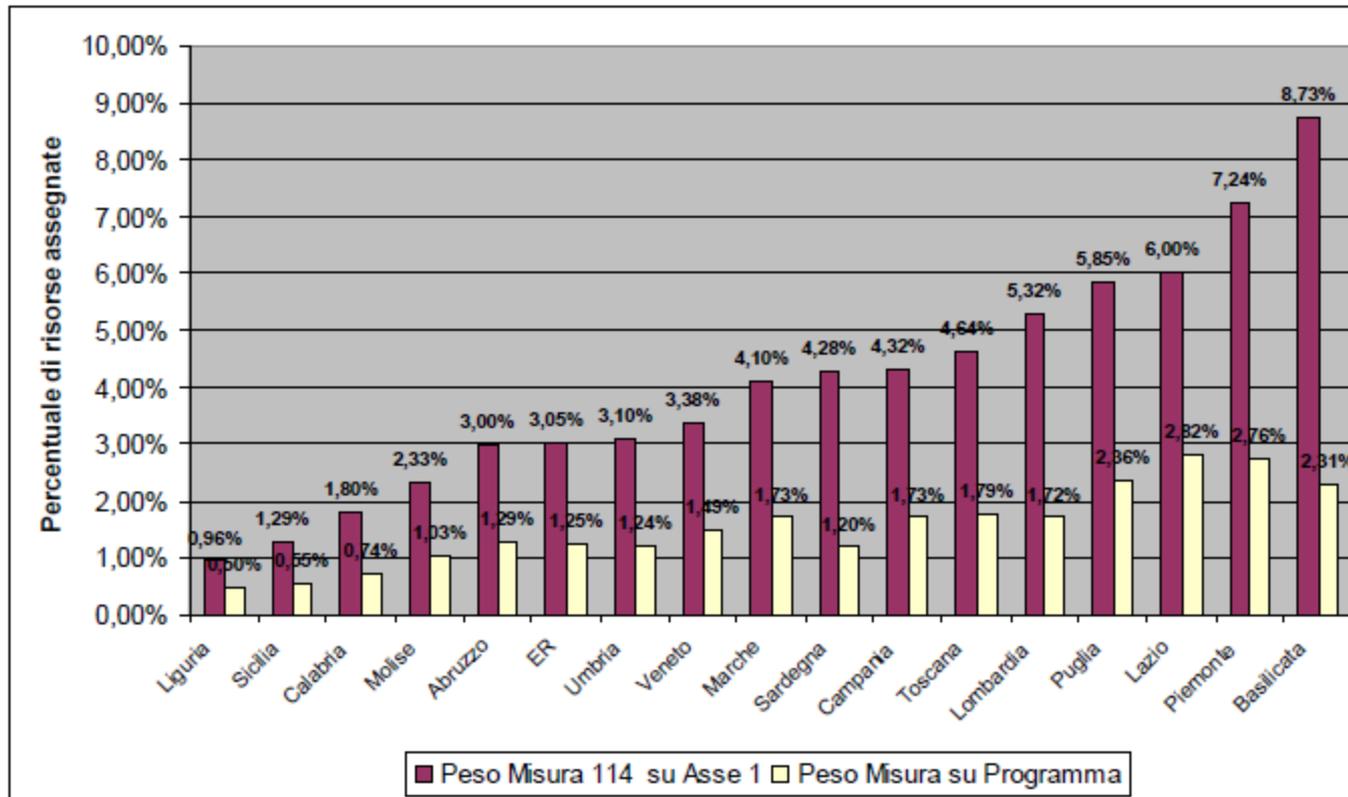


Criteri di preferenza adottati nell'ambito della misura 114 (fonte ISMEA su dati MIPAF)





Peso percentuale delle risorse assegnate alla misura 114 sul totale PSR (fonte ISMEA su dati MIPAF)





MISURA 115: RIAGGREGAZIONE PER INDIRIZZI COMUNI: AZIONI ED INTERVENTI DELLE REGIONI

Tutte le regioni che hanno attivato la misura hanno come azione comune un sostegno per la copertura dei costi legati all'avviamento di servizi di sostituzione, assistenza alla gestione e consulenza aziendale agricola e forestale. In particolar modo il soggetto fornitore dovrà garantire una delle seguenti tipologie di servizi:

- Organizzare il lavoro di un gruppo di operatori che , per qualificazione professionale ed esperienza siano in grado, a richiesta, di sostituire per un determinato periodo il conduttore o componenti della sua famiglia;
- Assistenza alla gestione aziendale riguardo i sistemi riguardo i sistemi di contabilità ivi compresa l'analisi economica
- Servizi di consulenza di cui alla misura 114.



Report sull'Avanzamento del Bilancio Comunitario della Spesa Pubblica 2007/2013 Dati Consolidati al 15 ottobre 2009

REGIONI	MISURA 114		MISURA 115	
	PROGRAMMATO	SPESO	PROGRAMMATO	SPESO
ABRUZZO	4.952.164,00	0	0	0
BASILICATA	15.000.000,00	0	0	0
BOLZANO	0	0	320.000,00	86.650,00
CALABRIA	8.000.000,00	0	5.000.000,00	0
CAMPANIA	32.513.320,00	0	9.514.466,00	0
EMILIA ROMAGNA	11.677.014,00	87.582,21	0	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	0	0	0
LAZIO	18.482.793,00	0	1.232.186,00	0
LIGURIA	1.371.429,00	0	685.714,00	0
LOMBARDIA	15.508.743	0	288.100,00	88.572,17
MARCHE	7.950.000,00	0	0,00	0
MOLISE	2.000.000,00	0	0	0
PIEMONTE	24.772.727,00	0	1.227.273,00	0
PUGLIA	35.000.000,00	0	0	0
SARDEGNA	15.000.000,00	0	0	0
SICILIA	11.520.000,00	0	0	0
TOSCANA	15.000.000,00	0	0	0
TRENTO	0	0	0	0
UMBRIA	9.418.432,00	0	7.920.727,00	0
VALLE d'AOSTA	0	0	0	0
VENETO	13.636.364,00	287.776,10	0	0



L'attuazione delle misure di asse 1, priorità e preferenza alle associazioni forestali

Misura 122

(valorizzazione economica delle foreste Miglioramenti, attrezzature investimenti strade)

Trento:	+10% percentuale di aiuto (strade)
Lombardia	+ 1 punto nella valutazione delle priorità (irrilevante)
Campania:	nessuna priorità
Toscana:	+ 6 punti (stessa priorità di IAP e coltivatore diretto)
Veneto:	+ 1/2 punti (strade, miglioramenti produttivi, tagli)
Liguria:	priorità per interventi che garantiscono una ricaduta su almeno 20 proprietari (indipendentemente dall'esistenza di un'associazione)



Elementi di discussione

Il bilancio non è particolarmente entusiasmante

Fallimento della misura associazionismo nella programmazione 2000-2006

Nella programmazione 2007-2013 la misura 115 non sembra, contrariamente alle previsioni, poter avere effetti di stimolo all'associazionismo

Altri strumenti (preferenza alle associazioni nelle misure di asse 1 e 2, maggiori livelli di finanziamento pubblico) sono stati applicati da poche regioni... ed in maniera molto *soft*

Quali strumenti? L'attuale quadro normativo non prevede la possibilità di incentivazione diretta all'associazionismo, si può però agire attraverso meccanismi diversi, quali la priorità/preferenza nelle misure di SR, diversi livelli di aiuto.



Elementi di discussione

Attenzione però a non considerare l'associazionismo come la soluzione a tutti i problemi.

Dove non ci sono sbocchi di mercato per i privati non ci sono nemmeno per le associazioni, è opportuno attivare misure diverse, che mirano al rafforzamento delle filiere, all'individuazione di mercati alternativi, all'individuazione di prodotti alternativi

Buono al riguardo l'esempio di Trento che incentiva indirettamente l'associazionismo nella costruzione di strade forestali

Si potrebbe puntare sulla cooperazione tra diversi soggetti nell'ambito di filiere corte (biomasse ad uso energetico), ovviamente solo in situazioni nelle quali la capacità del territorio di fornire materia prima è sufficiente a coprire la domanda potenziale.